

Oggi in programma
in città e provincia

CINEMA

TEATRO

Torino

dal 1967

SOLANO ARREDA

IL TUO SPACE DESIGNER

VIA XXV APRILE 17, NICHELINO
011606385
WWW.SOLANOARREDA.COM

Previsioni meteo
in città

Scelti per voi
Musei gratis e castelli aperti

di **GABRIELLA CREMA** → a pagina 10

la Repubblica

AvvocArt
Una città troppo povera

di **FULVIO GIANARIA** → a pagina 10

Domenica
6 luglio 2025

Caporedattore
BENIAMINO PAGLIARO

In via Nizza benzina e gas aperto per far esplodere la casa dell'ex

Così ha agito il vigilante arrestato dalla polizia per lo scoppio del quinto piano costato la vita a un innocente. A tradirlo le ustioni notate da genitori e colleghi che sapevano della relazione

di **FEDERICO GOTTARDO e GIADA LO PORTO**

Aveva le chiavi di casa della ex amante. Le ha incendiato l'alloggio causando il crollo di un palazzo e la morte di un innocente, il 33enne Jacopo Peretti che viveva accanto. L'uomo arrestato ieri per l'esplosione di via Nizza 389, a Torino sarebbe entrato nel palazzo con una bottiglia di benzina.

→ alle pagine 2 e 3



Il quinto piano devastato in via Nizza

L'ira dei sopravvissuti
"Non abbiamo più nulla
Poteva ammazzarci tutti"

→ a pagina 3

I ritmi audaci del popolo del Kappa

di **CRISTINA PALAZZO**



Brilla, balla e liberati, poi pensa. Le priorità si fanno nitide mentre si oltrepassano i controlli per immergersi nel Kappa FuturFestival. È qui, lungo la Dora, che i 100mila amanti della techno, insieme con borracce e deodoranti spray, ai tornelli lasciano anche ogni freno. All'ombra (dove c'è) delle iconiche colonne industriali, la frenesia si raffredda solo nei brevi passaggi sotto ai valorizzatori.

Qui non entrano i limiti e se scappano sono anestetizzati dai volumi delle centinaia di casse dei sei palchi e dai deejay internazionali lì per la stessa missione: liberare anime e farle brillare in pista. Il momento sotto al palco è solo una parte: per il suo popolo il festival inizia mesi prima.

→ a pagina 5

Il festival manda in orbita i prezzi degli airbnb

→ a pagina 5

La lesa maestà del conte con il machete

→ a pagina 4



Pietro Costanza di Costigliole



Sonego si trasforma in mister tie-break e vola agli ottavi di Wimbledon

di **FABRIZIO TURCO**

→ a pagina 11

A casa di Irene Pittatore l'arte lotta per le donne

di **OLGA GAMBARI**

→ a pagina 7



L'artista Irene Pittatore nella sua casa di San Salvario

SOLANO ARREDA

Your Space Designer

sede operativa: Via XXV Aprile 17, Nichelino
showroom centro divani: Via XXV Aprile 23, Nichelino
011 606 3859

Base: "Il film su Grilz? Ero certo delle critiche"

di **ANDREA LAVALLE**

→ a pagina 9



Base sul set di "Albatross" con Francesco Centorame

Gas aperto e benzina per punire l'ex amante ma è morto un innocente

Così ha agito il vigilante preso dalla polizia per lo scoppio di via Nizza
A tradirlo le ustioni notate dai genitori che sapevano della relazione

di **FEDERICO GOTTARDO**
GIADA LO PORTO

Aveva le chiavi di casa dell'ex amante. Le ha incendiato l'appartamento causando lo scoppio di un palazzo e la morte di un innocente, il 33enne Jacopo Peretti che viveva accanto. L'uomo arrestato ieri per l'esplosione di via Nizza 389, a Torino – una guardia giurata quarantenne che abita in zona Mirafiori – sarebbe entrato nel palazzo con un sacchettino contenente una bottiglia di benzina o di un altro accelerante utilizzato per cospargere l'appartamento e appiccare il fuoco. Avrebbe scelto un orario in piena notte, le 3.10 di lunedì, pensando di passare inosservato: invece è stato inquadrato da diverse telecamere di sorveglianza mentre, ustionato a sua volta, fuggiva.

Quando è entrato nell'alloggio della ex ha cosperso il pavimento di benzina. Poi avrebbe aperto il rubinetto del gas oppure tagliato il tubo: questo è da chiarire. La sola benzina, però, non sarebbe stata in grado di causare un simile disastro: infatti, secondo quanto hanno raccontato il primo giorno gli sfollati, si sentiva un forte odore di gas fino in strada.

Secondo le prime indiscrezioni

L'inquilina presa di mira era all'isola d'Elba. Lì lavora il compagno che dice: "Potete immaginare come mi senta io ora"

L'attentatore frequentava da circa tre anni l'inquilina dell'appartamento preso di mira, Madalina Ionela Hagi, 30 anni, che si trovava all'isola d'Elba quando è avvenuta la deflagrazione. Lei era andata a trovare il compagno, Salvatore Ferrone, che in queste settimane lavora come aiuto cuoco nell'arcipelago toscano. «Può immaginare come mi senta io ora», dice Ferrone, senza voler aggiungere altro.

Il punto d'innescò dello scoppio è stato localizzato nell'appartamento della donna che, infatti, da giorni era vuoto. Jacopo Peretti non era il bersaglio: è una vittima collaterale che ha avuto la sfortuna di trovarsi nella casa accanto a quella presa di mira da un uomo che non riusciva ad accettare la chiusura di una relazione clandestina su cui si era fatto delle illusioni, e che aveva deciso di punire l'ex amante distruggendole la casa. Ma nell'esplosione è rimasto ferito pure lui. Ha riportato diverse ustioni: gli investigatori lo hanno incastrato così, dopo le conferme giunte da colleghi e familiari che lo avevano visto in quelle condizioni. «Aveva strane bruciatore, la faccia insanguinata», hanno detto i colleghi della guardia giurata raccontando di quando si è presentato al lavoro

dopo avere messo in atto il suo piano. Probabilmente sapevano della relazione con la giovane donna del quinto piano di via Nizza 389. Anche i genitori dell'attentatore hanno collaborato con la polizia, erano a conoscenza della relazione che il figlio aveva da tempo con la giovane. E non hanno esitato a raccontare di averlo visto con ferite e ustioni.

Ieri la squadra mobile e il commissariato Barriera Nizza, coordinati dal procuratore Giovanni Bombardieri e dalla pm Chiara Canepa, hanno arrestato il vigilante: è accusato di omicidio volontario e crollo colposo. In procura si attende entro qualche giorno la relazione tecnica dei vigili del fuoco per chiarire la dinamica esatta dello scoppio. Intanto in via Nizza è tornata la Scientifica per ulteriori rilievi al quinto piano.

Jacopo Peretti, la vittima, stava dormendo: è stato travolto dal tetto



1 Jacopo Peretti, la vittima



2 Madalina Hagi, l'inquilina

dell'edificio crollato per la violenza della deflagrazione che ha devastato i tre alloggi al quinto piano. Lo hanno trovato nel suo letto, schiacciato dalle macerie che gli sono cadute addosso. Altre 5 persone sono rimaste ferite, compresi una bimba di 6 anni e un ragazzino di 12 con oltre un terzo del corpo ustionato.

Stamattina alle 10 a Mazzè, nella chiesa parrocchiale, la comunità locale si ritroverà in preghiera per ricordare Jacopo, che lì aveva abitato a lungo con la famiglia. Dopo cinque anni al liceo scientifico Newton di Chivasso si era trasferito a Torino, dove lavorava in un negozio di telefonia. Sono stati gli amici ad organizzare il momento di raccoglimento per stringersi in un ideale abbraccio ai familiari del ragazzo, morto per una folle vendetta con la quale lui non aveva nulla a che vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiori e un biglietto sul luogo della tragedia da familiari e amici di Jacopo Peretti

IL RACCONTO

Tempi lunghi per gli sfollati in 44 ancora senza un tetto



terna che collega via Nizza e via Genova, e di tornare a erogare il gas: al momento la distribuzione continua ad essere sospesa per verifiche sugli impianti.

Lo riporta anche Enzo Ruvo, amministratore del condominio che si è affidato al gruppo Khamis per i lavori. Ma anche lui non si sbilancia sui tempi del ritorno alla normalità per le famiglie coinvolte.

D'altronde precedenti simili parlano di mesi e mesi di attesa: ci è voluto più di un anno per chi abitava in piazza Carlo Felice, dove il 3 settembre 2021 un

incendio distrusse oltre 3mila metri quadri di alloggi in ristrutturazione davanti alla stazione di Porta Nuova. Tempi simili per le 40 famiglie di via Vanchiglia 18, dove un altro incendio aveva devastato un palazzo il 18 aprile di un anno fa.

Come detto, gli sfollati sono complessivamente 44: nel centro di accoglienza, allestito da Croce rossa e Protezione civile comunale alla vicina scuola Re Umberto, sono ancora ospitate una decina di persone.

La famiglia Hagab, invece, è stata presa in carico dai servizi sociali della Città ed è ospitata in albergo. «È veramente inaudito che qualcuno abbia voluto fare un gesto del genere – interviene Susj Brotto, dirigente del vicino istituto Umberto I, che ospita alcuni degli sfollati e ha avviato una raccolta fondi per aiutarli – C'è un nostro studente che soffre in ospedale, per non parlare della vittima e delle altre famiglie in difficoltà: cosa hanno in testa queste persone? Come ha fatto quell'uomo a non rendersi conto del pericolo?».

«E ora non sappiamo neanche se saremo risarciti – considera Paolo Scandale, proprietario di uno degli appartamenti esplosi – Io avevo intuito che dietro ci fosse la mano di una persona. Penso che anche i vigili del fuoco lo avessero capito dal primo giorno». – **F. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Il centro d'accoglienza allestito da Croce rossa e Protezione civile comunale nella scuola Re Umberto

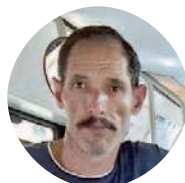
Paolo Scandale, uno dei proprietari: "Intuivo che dietro c'era la mano di qualcuno. E credo che i vigili del fuoco l'abbiano capito fin da subito"


 L'INTERVISTA

“Non abbiamo più nulla ora so che è colpa di un pazzo che poteva ammazzarci tutti”

Mohamed Ragab è con la famiglia in albergo: “Casa nostra non c’è più ma la figlia piccola sta guarendo”

Mohamed Ragab è disperato: «Porto la stessa maglietta e gli stessi pantaloni da una settimana - si sfoga - Ora so che devo dare la colpa a un pazzo che stava per ucciderci tutti». Sotto gli occhi ha ancora la sua casa devastata, al quinto e ultimo piano di via Nizza 389. È uno dei tre appartamenti praticamente cancellati dall’esplosione della notte fra domenica e lunedì. Ora l’uomo, 45 anni, di origini egiziane, si è rivolto allo studio Maria Costa che si occupa di risarcimento danni in ambito stragiudiziale. papà di Jacopo: «I Ragab si sono salvati per puro caso, mentre quel ragazzo non riflette la titolare dello studio che porta il suo nome - E tutto per questa vicenda incredibile. Speriamo di trovare una soluzione per quella famiglia: lunedì andrò insieme a loro dagli



La casa dove abitava Mohamed Ragab con sua moglie e i tre figli è stata completamente distrutta

assistenti sociali».

Signor Ragab, qual è la vostra situazione a una settimana dallo scoppio doloso che vi ha portato via l’abitazione?

«Non ho più né casa né soldi, da lunedì saremo in mezzo a una strada. Tanti, in questo palazzo, hanno dovuto lasciare i loro appartamenti senza sapere se e quando potranno ritornarci, ma la nostra famiglia è una di quelle in maggiore difficoltà».

Voi avete un figlio di 21 anni e due figlie di 17 e 6. Come stanno, soprattutto la più piccola?

«Lei ha avuto la peggio: le sono cascati addosso un armadio e pezzi di muro. Ma c’è una buona notizia: è stata dimessa dal Regina Margherita, ha due settimane di prognosi».

Cosa siete riusciti a salvare?

«Praticamente nulla. Mia moglie ha un’invalidità del 75 per cento e proprio l’altro giorno ha ricevuto i 6mila euro che le spettavano. Sono arrivati così tanti tutti insieme perché aveva fatto domanda a gennaio 2024. Dopo un anno e mezzo di attesa siamo andati insieme a prelevarli per tenerli a casa: ora sono bruciati, distrutti, così come gli ori di mia moglie e altri duemila euro che avevo messo da parte».

Dove vivete, per adesso?

«Siamo ospiti dell’hotel Giada di via Barbera ma da lunedì dovremmo pagare il conto. Non abbiamo più niente, però: io lavoro una volta a settimana ai mercati generali di Grugliasco. Viviamo con l’assegno di inclusione dopo che, per 5 anni, abbiamo pagato 500 euro al mese per 39 metri quadri senza ascensore, che ora non esistono più». - F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TORINO C'È PIÙ GUSTO



300 buoni motivi per amare il nostro territorio

300 aziende locali che hanno scelto di produrre con una *mission* ben chiara: l’eccellenza. 300 realtà che la Camera di commercio di Torino con il suo Laboratorio Chimico seleziona con cura e raccoglie in 3 progetti per presentare il meglio dell’enogastronomia torinese: **Maestri del Gusto di Torino e provincia**, in collaborazione con Slow Food Italia, **Torino Doc** e **Torino Cheese**.

Imprenditrici e imprenditori con la passione per la genuinità e la qualità ti aspettano con eventi, esperienze, laboratori, ma soprattutto per farti conoscere la bontà di prodotti realizzati con cura e rispetto per il territorio e le persone. Li trovi a Torino e in 90 comuni della provincia: un’area tutta da vivere e da assaporare. 300 buoni motivi per amare il nostro territorio.

Vieni a scoprirli: insieme c’è più gusto!



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



LABORATORIO CHIMICO
CAMERA DI COMMERCIO TORINO

